



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 4 gennaio 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Domenica seconda dopo Natale – Liturgia delle Ore II settimana

IN PRINCIPIO E NEL PROFONDO

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vitae la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. (Gv 1, 1-18).

Giovanni, unico tra gli evangelisti, comincia il suo racconto con un poema, un inno che ci chiama a volare alto, che proietta Gesù verso i confini del tempo e dello spazio. “In principio era il Verbo e il Verbo era Dio”. Ma poi il volo plana fra le tende dell'accampamento umano: “e venne ad abitare”, letteralmente piantò la sua tenda, “in mezzo a noi”. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose: “tutto è stato fatto per mezzo di Lui”. Nulla di nulla senza di lui. “In principio”, “tutto”, “nulla”, “Dio”. Parole assolute che mettono in connessione il tempo con l'eternità, tutte le creature del cosmo con Dio. Senza di lui nulla di ciò che esiste, è. Il Verbo è come il nodo centrale del grande tappeto, del magnifico arazzo del cosmo. Senza, tutto si disfa. Terra e cielo si sono abbracciati e, almeno a Betlemme, almeno in quel bambino, uomo e Dio sono ormai una cosa sola, inseparabili. In principio e nel profondo, nel tempo e fuori del tempo, sta il Verbo. E rileggo Giovanni così: “In principio sta la tenerezza, e la tenerezza è presso Dio, e la tenerezza era Dio, da sempre”. Gesù è venuto a portare sulla terra la rivoluzione della tenerezza. E ci assicura che un'onda affettuosa viene a battere sulle rive della nostra esistenza, che siamo da forze buone miracolosamente avvolti, che siamo raggiunti da una sorgente pura che ci alimenta e che non verrà mai meno, che nella nostra vita ce n'è in gioco una vita più grande di noi. Questa è la profondità ultima del Natale: la vita di Dio nella mia vita. Gesù Cristo non è venuto a portarci una nuova teoria religiosa, un sistema di pensiero alternativo, una morale più evoluta. È venuto a portare sé stesso, a comunicare vita. Sono venuto perché abbiate la vita in abbondanza (Gv 10,10). Non ha mai

compiuto un miracolo per punire, i suoi sono sempre segni che guariscono la vita e la accrescono. “E la vita era la luce degli uomini”. **Una cosa enorme: la vita stessa è luce, è come una grande parabola che racconta di Dio.** Il Vangelo ci insegna a sorprendere parabole nella vita, a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo. “Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo”. Ogni uomo è illuminato, tutti, nessuno escluso, nessuno privo di quella luce, che è come una lampada che non si spegne, un sole nella notte. La luce splende nelle tenebre, che non l’hanno vinta! Non la vincono mai. Venne fra i suoi ma i suoi non l’hanno accolto. **Dio non si merita, si accoglie. Dandogli cuore e tempo. Accogliere: parola bella che sa di porte che si aprono, di mani che accettano doni, di cuori che fanno spazio alla vita. Cerchi luce? Ama la vita, prenditene cura. Amala! È la tenda del Verbo, di colui che ci sorprende ancora, perché abita là dove c’è vita.** (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana
5 – 11 gennaio 2026

Lun 5 Parola del giorno Gv 1,43-51

Tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d’Israele.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Mar 6 Parola del giorno

Epifania del Signore

Siamo venuti dall’Oriente per adorare il Re.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica. Al termine omaggio all’immagine di Gesù Bambino e benedizione.

Mer 7 Parola del giorno Mt 4,12-17.23-25

Il Regno dei cieli è vicino.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Lectio divina.

Giov 8 Parola del giorno Mc 6,34-44

Moltiplicando i pani, Gesù si manifesta profeta.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Adorazione eucaristica.

Ven 9 Parola del giorno Mc 6,45-52

Videro Gesù camminare sul mare.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 10 Parola del giorno Lc 4, 14-22

Oggi si è compiuta questa Scrittura.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 11

Giorno del Signore e della Comunità

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica. Al termine omaggio dei ragazzi della catechesi alla Stele votiva alla marina.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Coroncina a S. Mauro e celebrazione eucaristica del Triduo.